PIANO PROGRAMMA 2019-2021

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. 38
via Ivrea 100- CUORGNE'

PREMESSA

Il 1/01/2016 è entrato definitivamente in vigore il DLgs 23/06/2011 n. 118, come integrato e modificato dal DLgs n.126 del 10/08/2014 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42)*.

L'art. 3 del succitato DLgs n. 118 prevede che le Amministrazioni Pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi socio-assistenziali C.I.S.S. 38(di seguito C.I.S.S. 38) *è un Ente Strumentale dotato di personalità giuridica* deputato *alla gestione di servizi sociali e all'esercizio di funzioni al quale si applicano le disposizioni di cui al T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 118/8/2000 n. 267 e s.m.i.*

Nello specifico il DLgs n.267 del 18/08/2000 all'art. 2 comma 2 recita: "Le *norme sugli Enti Locali previste dal presente Testo Unico si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo Statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali".*

Sempre il già citato DLgs 10/08/2014 n. *126* al punto 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali" dell'Allegato A/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" dispone che:

"*Le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del DLgs n.118/2011.*

Il **Piano Programma** (P.P.), pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo.

In questa sede si procede, in genere, ad individuare i programmi da realizzare e i reali obiettivi da perseguire, avendo sempre presente sia le concrete esigenze dei cittadini sia le risorse disponibili.

Il Piano Programma e il Bilancio finanziario di previsione per il triennio 2019-2021 viene redatto, tuttavia, in un contesto generale in continua evoluzione, come si evince anche dalle indicazioni regionali volte alla creazione di Distretti della Coesione Sociale, e predisposto in un momento di incertezza sul piano normativo, istituzionale, economico ed organizzativo.

Il presente P.P., nonostante le oggettive difficoltà incontrate nella sua predisposizione, vuole tuttavia riaffermare la capacità e la volontà politica dell'amministrazione di individuare e conseguentemente agire in base a scelte chiare ed evidenti ancorché necessarie per la popolazione afferente al territorio degli Enti consorziati.

Per garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse, in un contesto dove i bisogni delle persone sono in crescita per complessità e articolazione, diventa fondamentale, oltre all'integrazione delle politiche e alla ricomposizione delle risorse, porre attenzione alla progettualità intesa come capacità di cogliere e interpretare i cambiamenti sociali, di contestualizzare e ridefinire costantemente gli interventi e le regole che li governano, al fine di garantire la coerenza dei bisogni specifici del territorio e orientare al meglio le risorse per dare sostenibilità al sistema.

In considerazione di ciò, anche nel corso del 2019, si intende valorizzare il perseguimento di alcuni **obiettivi di sistema** quali:

- attuare una riorganizzazione tecnica dell'Ente che possa sviluppare una migliore qualificazione ed autonomia delle Aree e uno stretto collegamento con CdA e Assemblea Consortile:

- valorizzando un'area di servizi alla persona che possa comprendere un ambito di servizi e interventi a favore di anziani e disabili, uno per il sostegno alle responsabilità familiari, ai minori e agli adulti in condizione di fragilità sociale e povertà, supportata da una programmazione attenta ai bisogni del territorio e attuata in collaborazione con le risorse della rete, per lo sviluppo di un welfare di comunità, strutturando un'area dedicata alle tutele
- qualificando un'area amministrativa che possa accompagnare le altre Aree in una politica di efficienza ed efficacia degli interventi.

- proseguire nel miglioramento dei processi socio-assistenziali, prestando particolare attenzione alla capacità dell'Ente e degli operatori di sviluppare l'agire in rete e promuovere politiche di rete, sviluppando un welfare mix, in stretta integrazione con il terzo settore e l'associazionismo locale, con gli altri servizi, organizzazioni e istituzioni, con le Amministrazioni Comunali, sia sul piano progettuale sia sul piano dell'aiuto al singolo cittadino per evitare sovrapposizioni o assenza di intervento, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità
- programmare, mantenendo il ruolo di regia assegnato con L. 1/2004 nella definizione dei Piani di zona, con la rete delle risorse territoriali l'analisi del contesto, attraverso la conoscenza approfondita e la ricognizione dei bisogni sociali e delle loro trasformazioni, per informarne puntualmente gli Amministratori locali e per riprogettare insieme un sistema di welfare locale compatibile con le risorse disponibili;
- consolidare una progettazione in stretto raccordo e in forte integrazione con ambiti territoriali limitrofi volto a ricercare fondi ulteriori che consentano di estendere l'ambito dei servizi da ritenere "essenziali".
- Strutturare equipe di progettazione allargata in integrazione con Consorzi limitrofi, in particolare CISSAC e INRETE, consolidando prassi già avviate positivamente, garantendo un accesso a maggiori fondi e opportunità di finanziamento, e perseguendo le indicazioni di lavoro su contesti più ampi formalizzata dalla Regione Piemonte nell'individuazione dell'ambito SIA di seguito REI, che raggruppa i tre Consorzi
- Proseguire la revisione graduale e omogenea delle regolamentazioni di accesso ai diversi servizi e di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, nel rispetto dei principi della progressività e della solidarietà e tenendo conto delle nuove disposizioni legislative.
- Proseguire nel miglioramento dei processi socio-assistenziali, prestando particolare attenzione alla capacità dell'Ente e degli operatori di sviluppare l'agire in rete e promuovere politiche di rete, sviluppando un welfare mix, in stretta integrazione con il Terzo Settore e l'associazionismo locale, con gli altri servizi, organizzazioni e istituzioni, con le Amministrazioni Comunali, sia sul piano progettuale sia sul piano dell'aiuto al singolo cittadino per evitare sovrapposizioni o assenza di intervento, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità
- Promuovere una maggiore prossimità del Servizio Sociale del Consorzio alle diverse comunità locali che, seppur mantenendo una specializzazione degli operatori in aree di competenza, riaffermi il valore della territorialità. In tal senso si intende nel 2018 avviare un processo di valutazione sulla fattibilità di un'organizzazione dell'Ente in ambiti territoriali.

IL CONTESTO

Il Consorzio Servizi Sociali C.I.S.S. 38 è l'Ente strumentale di 36 Comuni associati per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004. Dal 01/01/2019 con l'aggiunta di 5 nuovi comuni, il totale sarà di 41 comuni associati.
Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.
In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare nella definizione del progetto personalizzato. Il Consorzio predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita e a sviluppare una comunità solidale.
Il Consorzio garantisce un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico. Ogni attività consortile si ispira ai principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.
L'organo di indirizzo e controllo del Consorzio è l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni associati.
Gli Organi esecutivi e di gestione sono il Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti, il Presidente del Consiglio di amministrazione che è il Presidente e legale rappresentante del Consorzio e ha funzioni di raccordo tra Assemblea e Consiglio di amministrazione ed il Direttore che sovraintende l'andamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'Ente.
L'organo di revisione economico-finanziaria è il Revisore unico nominato dall'Assemblea consortile.
Il Nucleo di valutazione sovraintende gli aspetti metodologici e di verifica del sistema di gestione della performance e degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.
La struttura operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio ed è articolata funzionalmente sulla base della tipologia di utenza e di servizi erogati. La struttura organizzativa garantisce, attraverso la massima flessibilità, le risposte più adeguate all'evoluzione dei bisogni e della domanda.

I portatori di interesse del Consorzio

Il Consorzio ha quali interlocutori i seguenti *portatori di interesse:*

Classi di Portatori di interesse - generale	**Portatori di interesse**
Cittadini	Minori e famiglie, disabili, anziani, soggetti a rischio di esclusione sociale.
Personale	Personale dipendente
	Operatori servizi appaltati
ASL	ASL TO4 - Direzione generale
	ASL TO4 - Distretto n. 6
Comuni / Unioni di Comuni	Comuni e Unioni consorziati
Altri enti del territorio	Unioni e convenzioni afferenti al territorio consortile
	Consorzi afferenti al territorio Altri Enti del territorio dell'ASL TO4
	GAL – Gruppo di Azione Locale
Altri soggetti pubblici e privati	IPAB
	Fondazioni
	Confessioni religiose
	Sindacati
Associazioni	Volontariato sociale
	Associazioni culturali
	Associazioni sportive
	Gruppi spontanei
Cooperative sociali	Cooperative sociali
	Cooperative sociali di tipo B
	Consorzi di cooperative
Istituti scolastici e agenzie formative	Agenzie formative
	Istituti comprensivi
	Scuola secondaria di secondo grado
Città Metropolitana di Torino	Città metropolitana di Torino
	Città Metropolitana di Torino - Centro per l'Impiego – Cuorgnè
Regione Piemonte	Regione Piemonte
Stato e altri enti pubblici	Tribunale Ordinario (T.O.)
	Tribunale per i Minorenni (T.M.)
	Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
	Procura della Repubblica presso TO
	Ufficio Volontaria Giurisdizione
	Ufficio Fasce Deboli presso Procura della Repubblica presso TO
	UEPE - Ufficio esecuzione penale esterna
	USSM - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni
	Altre Autorità Giudiziarie
	Autorità di Pubblica Sicurezza
	Istituti Penitenziari
Altri fornitori	Altri fornitori
Fornitori di beni e servizi "specifici"	Famiglie Affidatarie e affiancanti
	Case Famiglia
	Strutture residenziali e semiresidenziali

Fornitori di beni e servizi "specifici" – appalti/concessioni	Cooperative sociali
	Cooperative sociali di tipo B
	Organizzazioni privato sociale
Sistema bancario ed altri finanziatori	Sistema bancario ed Enti finanziatori

Gli Enti associati sono i seguenti:

ALPETTE	CUORGNE'	NOASCA	RIVAROLO CANAVESE
BAIRO	FAVRIA	OGLIANICO	RIVAROSSA
BOSCONERO	FELETTO	OZEGNA	RONCO CANAVESE
BUSANO	FORNO CANAVESE	PERTUSIO	SALASSA
CANISCHIO	FRASSINETTO	PONT CANAVESE	SAN COLOMBANO BELMONTE
CASTELLAMONTE	INGRIA	PRASCORSANO	SAN PONSO
CERESOLE REALE	LOCANA	PRATIGLIONE	SPARONE
CHIESANUOVA	LOMBARDORE	RIBORDONE	VALPERGA
CICONIO	LUSIGLIE'	RIVARA	VALPRATO SOANA

Dal 01/01/2019 con l'aggiunta di nuovi Enti associati il totale sarà 41

AGLIE'
BORGIALLO
CINTANO
COLLERETTO CASTELNUOVO
CASTELNUOVO NIGRA

Lo scenario nazionale

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) previsto dalla legge quadro di riforma dell'assistenza n. 328/2000, rappresenta una delle principali fonti di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie. Il fondo infatti finanzia il sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona che definiscono a livello locale, la rete integrata di servizi alla persona. Il Fondo è ripartito tra le Regioni che a loro volta trasferiscono, sulla base della programmazione del sistema, le risorse ai Comuni singoli o associati, nella nostra realtà, agli Enti Gestori.

Per il triennio 2019-2021 il governo ha previsto le risorse iscritte nella legge di Stabilità 2017 per il mantenimento del sistema integrato dei servizi, per la non autosufficienza ed ha stanziato specifici fondi a sostegno delle nuove povertà e per contrastare la povertà educativa destinando risorse in via prioritaria alle famiglie con minori. Ciò ci permette di ipotizzare, per il triennio, con la dovuta prudenza, il mantenimento dell'attuale offerta di servizi ed interventi.

Tra gli interventi destinati alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, il Ministero delle politiche sociali e del lavoro ha previsto l'estensione a tutto il territorio nazionale la sperimentazione, già attuata in sedici grandi città, del Sostegno all'Inclusione Attiva

(S.I.A.) e dal 1 dicembre 2017 Reddito di Inclusione (REI). La misura consiste nell'erogazione diretta da parte dell'INPS di un contributo economico a sostegno delle famiglie con minori e con ISEE fino a € 3.000.
Ai Servizi Sociali Territoriali è chiesto di assicurare la raccolta e la verifica delle domande e, in un'ottica proattiva e di welfare generativo, di procedere alla definizione, insieme al nucleo stesso, di un progetto di inclusione sociale e/o lavorativa che impegni attivamente i soggetti beneficiari dell'intervento.
Tale progettazione richiede una forte partnership con altri servizi del territorio che sono chiamati a concorrere per rendere possibile la realizzazione del progetto individuale: soggetti pubblici quali servizi sanitari, del lavoro, della formazione e soggetti comunitari, cooperazione e volontariato.
La Regione ha individuato gli ambiti territoriali ottimali affinchè tale azione possa realizzarsi in modo adeguato ed omogeneo, unificando in un unico ambito territoriale sovraconsortile il Consorzio C.I.S.S. 38, CISSAC e INRETE, che insistono sui due distretti sanitari 5 e 6 dell'ASL To4.
Rispetto al progetto Home Care Premium dell'INPS vi è stata una comunicazione di proroga e di avvio di nuova progettazione per l'anno 2019, che dovrebbe quindi garantire la prosecuzione di interventi a favore dei beneficiari di tale misura.

Lo scenario regionale

Con l'emanazione del ***Patto per il Sociale 2018-2020*** approvato dalla Giunta regionale il 19/10/2015, "*concepito come un processo che deve attivare una dinamica partecipativa, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità",* appare *"centrale la volontà politica di creare un rapporto diffuso di fiducia e di cooperazione tra l'Istituzione Regione e la realtà complessa e articolata dei territori e delle Istituzioni locali che li rappresentano. Questo processo è finalizzato a costruire le condizioni più adeguate per affrontare il disagio che, in forme plurali e differenziate, attraversa le nostre comunità, nella consapevolezza che non rappresenta qualcosa di residuale, né un'appendice della vita sociale, ma un fenomeno multiforme che, strutturalmente, accompagna e caratterizza la vicenda storica e umana di una comunità. La crisi, che ha radici lontane, ma che ha manifestato i suoi effetti dirompenti negli ultimi anni, ci spinge sempre più ad un grande, paziente e tenace lavoro di ritessitura, per mettere insieme quella trama, che è fatta di obiettivi e priorità comuni. Il Patto, dunque, come strumento di natura politica e programmatica, vuole proprio dare attuazione a questo spirito di cooperazione e di corresponsabilità".*

La costruzione del Patto ha individuato quattro assi strategici:

- l'integrazione socio-sanitaria,
- l'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà,
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e la prevenzione del disagio minorile,
- l'accessibilità alla rete dei servizi.
- Il Servizio Civile Volontario

Sono, quindi, principi fondamentali ispiratori della visione politica, strategica, valoriale di governo del Patto:

- la centralità della salute, intesa come bene comune universale e quindi anche come diritto inalienabile di ogni persona e interesse della collettività, da garantire non solo attraverso un razionale ed appropriato sistema di assistenza e cura, ma anche e soprattutto praticando e potenziando la prevenzione;
- la prevenzione, che si attua attraverso la rimozione o il contrasto dei fattori socio-economici, delle disequità di genere e fra generazioni, dei fattori ambientali e biologici che insidiano la salute ed anche attraverso la appropriata e concreta

promozione specifica dei fattori socio-economici, ambientali e biologici e della valorizzazione della differenza di genere che la favoriscono;

- la centralità delle cittadine e dei cittadini che, in quanto persone singole o gruppi sociali radicati in un territorio, sono titolari originari del diritto alla salute che va tutelato attraverso una vigile, assidua, e per certi versi radicale partecipazione democratica. Attiene a questa concezione la attenta considerazione per l'applicazione dei criteri di dignità, di umanizzazione e di giustizia, che si concretizzano anche in un'accoglienza che ne tuteli i diritti, faciliti l'accesso e rispetti il tempo delle cittadine e dei cittadini;
- un deciso e responsabile coinvolgimento degli Enti Locali i quali, attraverso le loro espressioni di democrazia delegata, deliberativa e partecipata, pianificano e programmano azioni di tutela e promozione della salute ed esercitano anche la valutazione della qualità dei servizi nonché della loro efficacia nel rispondere ai bisogni della popolazione;
- la considerazione dell' informazione e della rappresentazione del sistema come patrimonio democraticamente disponibile al fine di garantire un elevato livello di ordine del sistema stesso: si deve cioè passare da un sistema informativo socio sanitario ad un sistema socio-sanitario informativo, anche avvalendosi in modo sobrio, appropriato e differenziato per genere e generazioni delle opportunità storicamente offerte dalla tecnologia informatica, avendo però cura di non scambiare semplici e a volte ridondanti opportunità trasmissive con critiche necessità comunicative;
- l'applicazione intensa e coraggiosa della pratica della integrazione funzionale, intersettoriale ed interistituzionale, all'interno di e tra tutti i sottosistemi articolati del sistema socio-sanitario. In particolare l'integrazione con i distretti socio-assistenziali può attivare una rete di protezione sociale, indispensabile per gli interventi di prevenzione, sostegno e riabilitazione per tutte le donne e gli uomini che si trovano in condizioni di difficoltà economico – sociali e in condizioni di fragilità e vulnerabilità. L'integrazione deve avere per obiettivo la migliore sostenibilità del carico assistenziale nel tempo e la responsabilità delle cure primarie al servizio sanitario pubblico, ponderando e valorizzando il lavoro di cura espletato dalle cittadine e dai cittadini;
- un trasparente e razionale governo della salute che persegua l'equità, rispetti la sussidiarietà e promuova la cooperazione e la solidarietà all'interno dei canoni della sobrietà e dell'austerità. L'applicazione rigorosa di criteri di qualità ed appropriatezza sostanziale può garantire, in modo efficiente, efficace ed economico, un sistema sostenibile di salute e di benessere sociale. Le scelte abbracciate fanno propri criteri di produttività sociale della spesa sanitaria che escludono categoricamente rendite, parassitismi, separatezze autoreferenziali e promuovono al contrario il principio del servizio, richiamando piuttosto antiche e solidali disponibilità all'economia del dono. La salute, come obiettivo, ed il correlato sistema dei sevizi socio-sanitari, come mezzo, diventano allora un potente fattore di sviluppo e di progresso, oltre che fattore di polarizzazione delle energie del privato, del terzo settore no- profit, del privato sociale e delle risorse, formali ed informali, delle associazioni del volontariato. Tutte queste risorse politiche, culturali, scientifiche e tecniche, produttivamente mobilitate per la costruzione del welfare di comunità, costituiscono un patrimonio prezioso di ricchezza sociale da coltivare ed incrementare, per una redistribuzione dei carichi sociali e familiari e delle opportunità sociali ed economiche;
- una convinta ottemperanza ai dettami dell'etica della responsabilità ed una doverosa disponibilità di tutti gli operatori sanitari ad una rilettura dei problemi di salute dal punto di vista della ponderazione sociale e di genere. Sono scelte

progettuali e programmatiche caratterizzanti dell'articolazione dei servizi: l'assegnazione di una forte priorità per lo sviluppo di tutta l'assistenza extraospedaliera e delle cure primarie, attraverso una rete di servizi che fornisca alle cittadine e ai cittadini una più continua, responsabile e completa presa in carico negli ambulatori, nelle strutture residenziali e a domicilio; l'organizzazione della rete ospedaliera per livelli di competenza e specializzazione, considerando l'ospedale come una risorsa fondamentale da utilizzare in modo razionale quando i problemi sono troppo complessi per essere affrontati dal sistema delle cure primarie, senza incorrere in artefatte e paralizzanti opposizioni tra priorità dell'ospedale e centralità del territorio; uno stile di governo e di gestione del sistema sanitario sobrio, che consenta, attraverso le valutazioni e i controlli di efficacia, appropriatezza e qualità delle prestazioni, di migliorare la salute, aumentare la soddisfazione degli assistiti e contenere la spesa. In questo ambito ricerca e innovazione, sia nel settore organizzativo, sia nel settore dei metodi e degli strumenti tecnologici, saranno promosse e soprattutto governate con un costante impegno teso a evitare che interessi economici distorti inducano e facciano crescere offerte di servizio non appropriate; una attenzione accentuata agli aspetti formativi e partecipativi di tutti gli operatori, in direzione dell'esercizio dei canoni della sobria razionalità e della qualità sostanziale.

(Regione Piemonte Assessorato Politiche Sociali Nov./2015 – estratto)

La popolazione

L'ambito territoriale del Consorzio include n. 36 Comuni, la cui popolazione residente al 31/12/2017 è la seguente:

ENTI DEL CONSORZIO C.I.S.S. 38	POPOLAZ. AL 31/12/17
ALPETTE	244
BAIRO	799
BOSCONERO	3.146
BUSANO	1.640
CANISCHIO	275
CASTELLAMONTE	9.977
CERESOLE REALE	164
CHIESANUOVA	233
CICONIO	387
CUORGNE'	9.728
FAVRIA	5.186
FELETTO	2.352
FORNO CANAVESE	3.424
FRASSINETTO	276
INGRIA	46

LOCANA	1.450
LOMBARDORE	1.724
LUSIGLIE'	548
NOASCA	131
OGLIANICO	1.506
OZEGNA	1.200
PERTUSIO	764
PONT CANAVESE	3.307
PRASCORSANO	753
PRATIGLIONE	511
RIBORDONE	49
RIVARA	2.599
RIVAROLO CANAVESE	12.539
RIVAROSSA	1.579
RONCO CANAVESE	308
SALASSA	1.872
SAN COLOMBANO BELMONTE	351
SAN PONSO	263
SPARONE	1.032
VALPERGA	3.102
VALPRATO SOANA	104
TOTALE	**73.532**

Dal 01/01/2019 con l'aggiunta di nuovi Enti associati il totale sarà 41

ENTI DEL CONSORZIO C.I.S.S. 38	**POPOLAZ. AL 31/12/17**
AGLIE'	2.646
BORGIALLO	593
CASTELNUOVO NIGRA	423
CINTANO	255
COLLERETTO CASTELNUOVO	331

Situazione socio-economica e mercato del lavoro

Riportiamo, di seguito alcune letture della situazione socio economica e mercato del lavoro del territorio da parte di osservatori qualificati, risalenti a dati del 2015:

Il rapporto della Regione Piemonte "Il mercato del lavoro in Piemonte" aggiornamento al terzo trimestre 2015, conferma un progressivo miglioramento della situazione sul mercato del lavoro regionale in continuità con le stime del secondo semestre 2014.
I dati del III trimestre 2015 confermano il progressivo miglioramento della situazione sul mercato del lavoro regionale: la ripresa, che le stime ISTAT fanno iniziare nella seconda metà del 2014, mantiene quindi una sua continuità anche nell'ultimo periodo.
Tra luglio e settembre, infatti, l'indagine sulle forze di lavoro registra in Piemonte, rispetto al medesimo trimestre 2014, 18.000 occupati in più, grazie soprattutto alla spinta impressa dall'industria manifatturiera, e 14.000 disoccupati in meno, concentrati fra le persone senza esperienze di lavoro, ad evidenziare l'incisività delle azioni di politica attiva in corso rivolte ai giovani; continuano a crescere, anche se a un ritmo più rallentato rispetto ai primi sei mesi dell'anno, le procedure di assunzione (+4%), e segna una forte flessione il ricorso alla Cassa Integrazione (60%). … Le persone in cerca di lavoro nello stesso periodo passano in Piemonte da 220.000 a 209.000, una flessione che interessa principalmente le donne e che si concentra, come si diceva in premessa, tra le persone senza esperienze lavorative. Il calo registrato nella nostra regione si attesta intorno al 5%, in linea con l'andamento rilevato sia in ambito nazionale che nel Nord Italia.
Estratto da : Regione Piemonte Direzione coesione Sociale – Settore Politiche del lavoro "Il mercato del lavoro in Piemonte – Un aggiornamento al terzo trimestre 2015.

La Città Metropolitana di Torino nel rapporto del mese di luglio 2015 sui Centri per l'impiego descrive un 2014 molto critico:
… dal punto di vista occupazionale il 2014 non è stato un anno positivo. Il numero di persone in cerca di impiego è cresciuto di 16 punti percentuali passando da 115.000 a 133.000, il tasso di disoccupazione generale dal 11,3% al 12,9% men-tre quello giovanile ha raggiunto il 50%, un valore superiore sia al livello regionale sia al livello nazionale. Il ricorso alla cassa integrazione, un buon indicatore della situazione economica complessiva in un'area a vocazione industriale, resta ancora elevato, circa 80 milioni di ore, un dato inferiore al picco del 2010 ma ancora distante dai valori pre-crisi. Anche in ragione di questa consistente quota di personale non impiegato, la domanda di lavoro è rimasta debole, peraltro con una forte polarizzazione dal punto di vista anagrafico. Tuttavia il problema reale del mercato del lavoro nel torinese non è tanto la variazione congiunturale dei valori assoluti o degli indicatori, ma piuttosto il terreno perduto in oltre sette anni di recessione sia rispetto al livello regionale, di per sé non brillante, sia rispetto a quello nazionale. ….
Estratto da: Cronache dai Centri per l'Impiego . n.12 Edizione speciale Osservatorio sul mercato del lavoro - Città Metropolitana di Torino

I dati dello studio di Sintesi di Confindustria che hanno fotografato l'attuale situazione della nostra zona, confermano che la crisi economica non ha risparmiato il Canavese anche se il territorio, complessivamente, ha reagito con determinazione. *«La ricchezza prodotta da un territorio trova una misura diretta nelle condizioni di vita materiali della sua popolazione e una valutazione del Canavese basata su questo aspetto lo pone in linea con lo stato generale del Paese» dicono i ricercatori. «Nonostante questo quadro non idilliaco dello stato di benessere dell'area, balza subito agli occhi la capacità di tenuta che ha caratterizzato il Canavese nel periodo di crisi ».*
Questi i dati riportati nello studio:
- il reddito medio Irpef, uno degli indicatori più significativi del benessere della popolazione di un territorio, risulta in Canavese di poco superiore ai 23 mila euro collocandosi cioè al di sotto della media italiana per 700 euro e per ben 2.200 euro sotto la media della parte non canavesana della Città Metropolitana. Negli anni di crisi, tuttavia, la reazione positiva del territorio ha condotto il reddito a margini di crescita superiori alla maggior parte delle aree di riferimento.
- la presenza delle banche sul territorio, altro indicatore capace di offrire una misura indiretta della capacità di produrre ricchezza, conferma una fotografia del Canavese

meno esaltante rispetto alle aree contermini con 4,3 sportelli bancari ogni 10000 abitanti, contro la media nazionale di 5,1. Durante la crisi, tuttavia, le banche hanno ridotto la loro presenza nel Canavese in misura meno intensa di quanto abbiano fatto, in generale, nelle altre aree di confronto; segno del permanere di un buon grado di fiducia nelle capacità del territorio di produrre ricchezza.
- in generale, secondo i dati, la crisi non sembra avere penalizzato i consumi delle famiglie canavesane dove, ad esempio, è stato incrementato il parco veicolare meno inquinante in misura leggermente più elevata che nelle aree circostanti. Sebbene le auto Euro4 e superiori siano solo il 52% delle auto circolanti nel Canavese contro il 57% del resto della provincia, tra il 2007 e il 2013 si è calcolato che la quota sia aumentata di 28,9 punti percentuali con un picco di 30,6 punti percentuali nell'area subito a nord di Torino che potrebbe essere segno di una maggiore capacità di spesa e quindi di maggior benessere.
- per quel che concerne la presenza di bar e ristoranti, il Canavese segna il passo con 4,8 esercizi ogni 1000 abitanti contro i 5,4 del resto della Città Metropolitana di Torino.
- un aspetto che va considerato valutando il benessere socio economico di cui gode un territorio è la quota di famiglie che vive in casa di proprietà. Nel Canavese è più elevata (72,3%) che a livello nazionale (72,0%), staccandosi da quello che è il quadro delle aree circostanti di riferimento dove la quota resta anche ampiamente al di sotto della soglia del 70%.

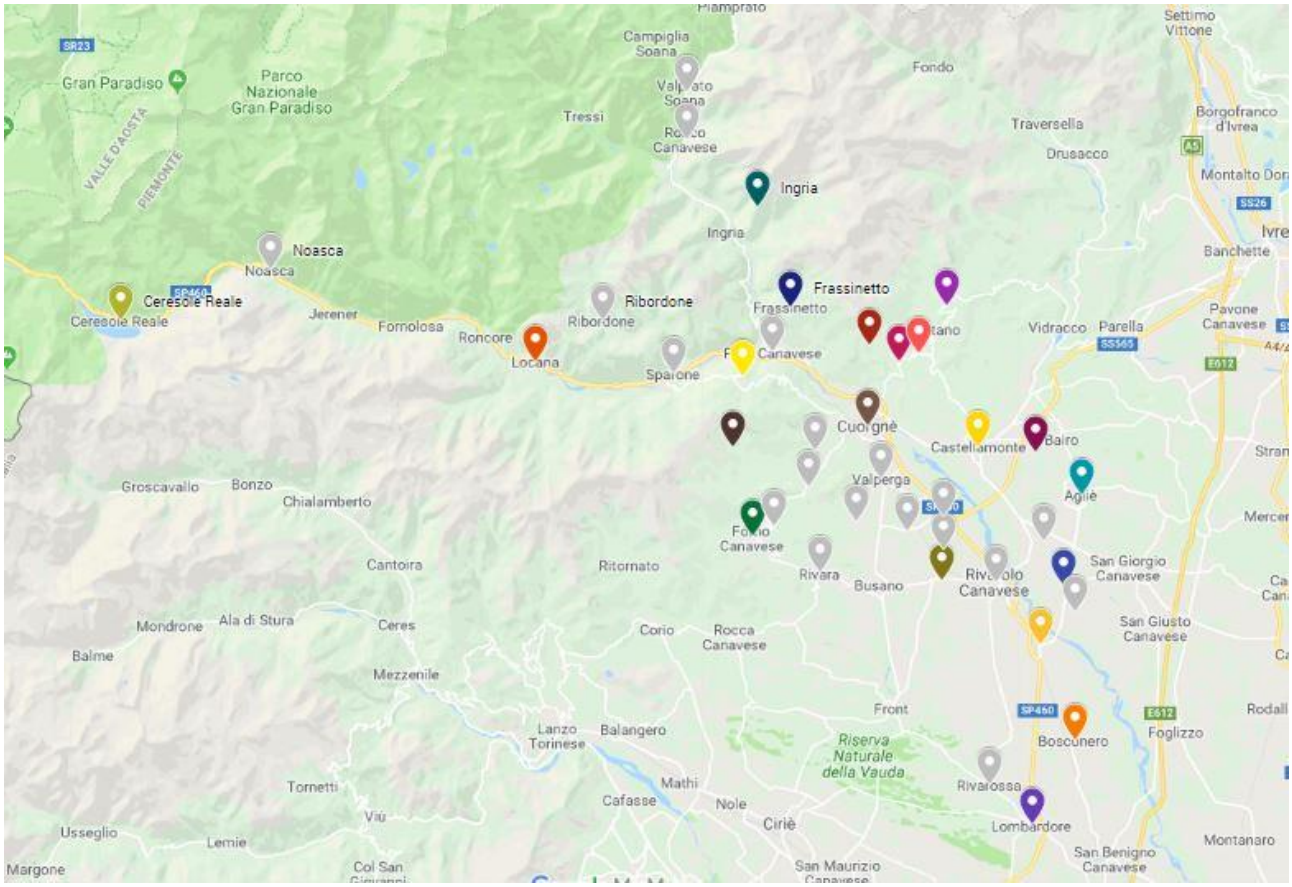
Estratto da "Quotidiano del Canavese" 17 settembre 2015.

IL TERRITORIO

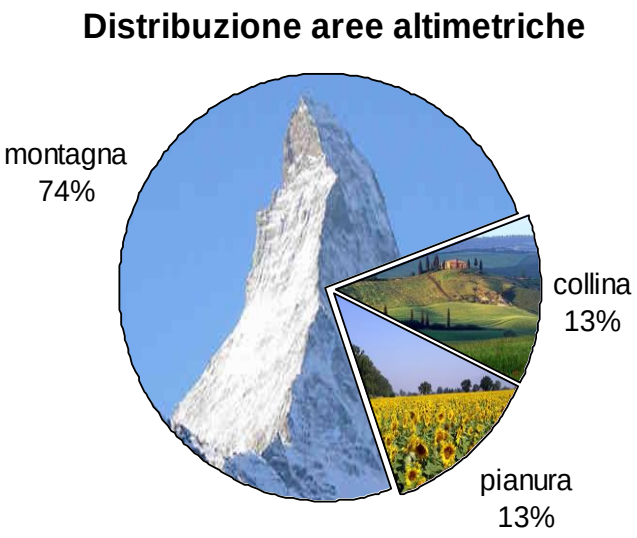
Il Nostro Territorio

COMUNI ADERENTI AL CISS 38			
AGLIE'	CINTANO	OGLIANICO	SAN COLOMBANO
ALPETTE	COLLERETTO CASTELNUOVO	OZEGNA	SAN PONSO
BAIRO	CUORGNE'	PERTUSIO	SPARONE
BORGIALLO	FAVRIA	PONT CANAVESE	VALPERGA
BOSCONERO	FELETTO	PRASCORSANO	VALPRATO SOANA
BUSANO	FORNO CANAVESE	PRATIGLIONE	
CANISCHIO	FRASSINETTO	RIBORDONE	
CASTELLAMONTE	INGRIA	RIVARA	
CASTELNUOVO NIGRA	LOCANA	RIVAROLO CANAVESE	
CERESOLE REALE	LOMBARDORE	RIVAROSSA	
CHIESANUOVA	LUSIGLIE'	RONCO CANAVESE	
CICONIO	NOASCA	SALASSA	

Il territorio di competenza del C.I.S.S. 38, situato nell'area corrispondente al Canavese occidentale, ha come bacino di utenza la popolazione dei 41 Comuni rappresentati nella cartina seguente.



Il territorio si distribuisce su una superficie molto estesa di circa 883 km² e si caratterizza per la **particolare estensione in aree di alta montagna** (km² 659), e per una conseguente **eccezionale dispersione territoriale**. La superficie territoriale corrisponde a poco meno del 13% del territorio provinciale, mentre la popolazione residente rappresenta appena il 3,5% di quella presente nella Città metropolitana di Torino. Tra i 41 Comuni, 27 hanno una popolazione inferiore a 2.000 abitanti e, di questi, 14 inferiore ai 500.



ASSETTO ORGANIZZATIVO e RISORSE UMANE

Nell'anno 2017 (approvato con deliberazioni del Cda n. 8 dell'17.01.2017 e n. 22 del 28.03.2017) è stato avviato un processo riorganizzativo delle Aree in cui era strutturato il Consorzio. In base anche alle indicazioni della D.G.R. n.38-2292 del 19.10.2015 della Regione Piemonte di approvazione del Patto per il Sociale è stato sperimentata una suddivisione in Aree ("famiglie, minori e adulti" / "integrativa, anziani e disabili" / "programmazione e territorio" / "amministrativa e servizi generali") che ha evidenziato alcune criticità e aspetti da migliorare:

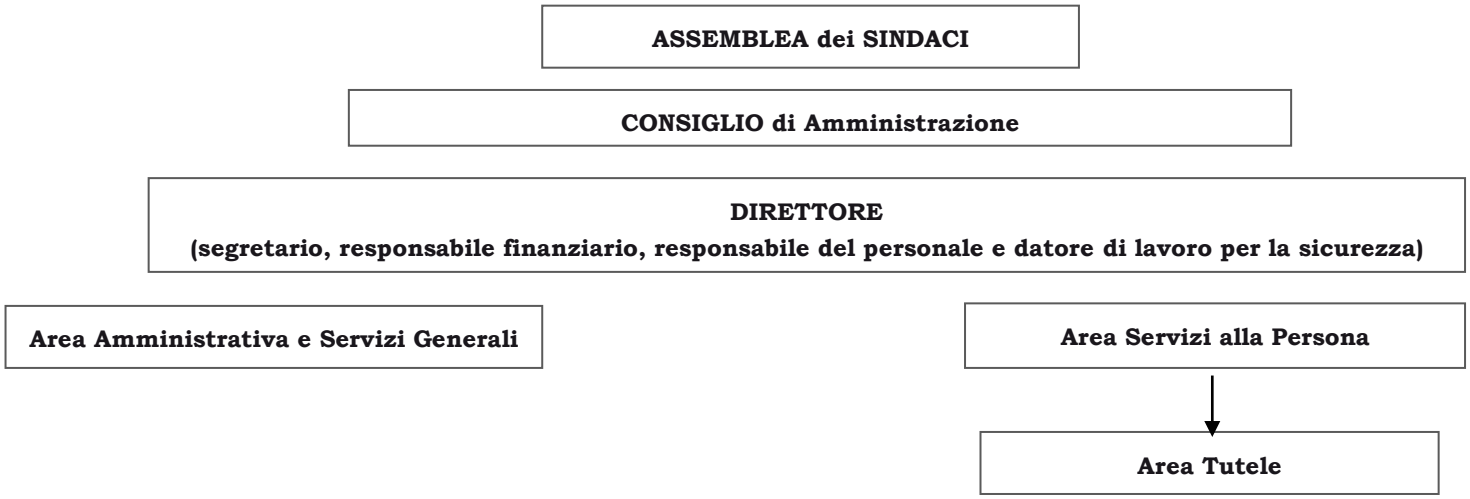
- L'opportunità di potenziare e qualificare un'area amministrativa a supporto dei Servizi sociali.

- La necessità di avere un unico interlocutore per gli aspetti decisionali con Direttore e Cda in particolare rispetto alle diverse Aree di Servizi alla Persona. Si intende perciò riorganizzare i Servizi sociali, territoriali e di programmazione all'interno di un'unica Area denominata "Servizi alla persona", mantenendo dei referenti, con autonomia decisionale sulle Aree già precedentemente individuate, ma con un unico Responsabile di riferimento e di procedimento rispetto ai diversi atti.

- L'esigenza di strutturare un'area dedicata alle tutele; infatti sono notevolmente aumentate le persone tutelate da parte del Consorzio e necessitanti di costanti interventi, con esigenza di individuare personale specifico per tale servizio. Inoltre all'interno di quest'area si rivela opportuno assegnare i servizi dedicate alle diverse risorse di accoglienza: principalmente viene assegnato il personale dipendente della struttura per anziani RSA e che si occupa del servizio di assistenza domiciliare, per avere un monitoraggio e coordinamento costante di tali interventi da parte del responsabile di Area. Inoltre in tale Area rientrano anche il personale, il

coordinamento e la gestione delle diverse realtà di accoglienza per adulti in difficoltà in locali gestiti direttamente dal Consorzio o in convenzione con organizzazioni territoriali.

Tale riorganizzazione ha quindi comportato la definizione di un nuovo organigramma di riferimento per il Consorzio che prevede:



Allegato "B" alla deliberazioine n. Del

FIGURE PROFESSIONALI	Categ. ln.le	dot.ne org.ica al 3.2.14	Posti coperti al 29/11/2016		Dot.ne al 29/11/2016	Dot.ne al 28/02/2017	Posti coperti al 28/02/2017		Posti dopo la modificazione-delib.ne n.20/2017		Variaz. in dim.ne	Variaz. in aum.to	Posti coperti dopo variazione al 29/11/17		Dot.ne al 29/11/2017	fuori ruolo	variaz.dot.ne organica		posti cope	sost. Mater.
Deliberazione		dot.ne org.ca al 3.2.14		di cui fuori ruolo	Delib. 54 del 29/11/16			di cui fuori ruolo	dot.ne org.	Prev.ti fuori ruolo				di cui fuori ruolo			al 03/07/2018			t.d. e sost.ne maternità
DIRETTORE	Dirig.	1	0		1	1	0		0				0		1		Dir.	1	0	
FUNZ. ESPERTO AREA SEV. GENERALI	D3																D3		0	
FUNZ. ESPERTO AREA SERV. PERSONA	D3																D3		0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO-(FUNZIONARIO) AREA AMM.VA - SERVIZI GENERALI	D3	1	0		1	1	0		0				0		1		D3	1	0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO --ESP.TO AREA SERVIZI ALLA PERSONA - Ass.te Sociale	D	0				1	0		1B				1		1		D	0	0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO-(FUNZ.) AREA ANZIANI	D3	1	1		1	0	1		0				0		0		D3	1	0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO-FUNZ. ASSISTENTE SOCIALE	D3					1	0		1				1		1		D3	1	1	
ISTRUTT. DIRETTIVO - ASSIST. SOCIALE	D	18	16	2	17	21	17	2	21	4			19	3	21	4	D	21	16	6
ISTRUTT.DIRETTIVO-ASSIST. SOCIALE																			0	
ISTRUTT.DIR - EDUC. PROFESS.COORD.	D	8	2		7	4	2		4	1			4	1	4	1	D	4	3	1
ISTRUTT.DIR - EDUC. PROFESS.COORD																			0	
ISTRUTT.DIR - EDUC. PROFESS.COORD.	D								0				0				D		0	
ISTRUTT.DIR-EDUC.PROFESS. COORD.	D								0				0				D		0	
ISTRUTT.DIRETTIVO - AMMINISTRATIVO	D	2	1		2	2	1		1				1		2		D	2	1	
ISTRUTT.DIRETTIVO-COORD.DI STRUTT.	D	1	1		1	1	1		1				1		1		D	1	1	
ISTRUTTORE - ANIMATORE PROFESS.	C	1	0		1	1	0		0				0		1		C	1	0	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	10	8		10	10	8		8				8		10		C	10	7	
ISTRUTTORE TECNICO INFORMATICO	C	1	1		1	1	1		1		1		0		1		C	1	0	
COORDINAT.PROFESS. INF.GEN.ADEST (ad esaurimento)	B3	1	0		0	0	0		0				0		0		B3	0	0	
COLLABORATORE O.S.S.	B3	20	16		20	20	16		16				16		20		B3	19	13	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2	1		2	2	1		1				1		2		B3	3	3	
ESECUTORE - O.S.S.	B	15	5		15	15	5		5				5		15		B	14	3	
ESECUTORE APPLICATO	B	2	2		2	2	2		2				2		2		B	3	3	
ESECUTORE - TECNICO (pensionamento-ulteriore posto ad esaurimento=3)	B	5	4		4 (5 di cui 1 ad esaur.to= 4)	4 (5 di cui 1 ad esaur.to= 4)	4 (5 di cui 1 ad esaur.to= 4)		4 (5 di cui 1 ad esaur.nto= 4)		1		3		3 (5 di cui 1 ad esaur.to= 3)		B	3 (ad esaurimento	3	
TOTALE		89	60	2	87	87	61	2	66	5	1	0	62	4	86	5		86	54	7

Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area amm.va	Modalità di copertura
1	Istruttore Amministr. C1/C5	Area amm.va	-mobilità esterna obbligatoria art.34 bis-D.Lgs.165/2001 -mobilità esterna volontaria ex art.30 D.Lgs.165/2001 Assunzione da graduatoria da altri enti (in attesa esito Manifestazioni di Interesse)
1	Istruttore Direttivo D1/D3	Area amm.va (sostituzione mobilità)	-mobilità esterna obbligatoria art.34 bis-D.Lgs.165/2001 -mobilità esterna volontaria ex art.30 D.Lgs.165/2001 (bandita senza esito)
1	Istruttore Direttivo D1	Area ammi.va	mobilità esterna obbligatoria art.34 bis-D.Lgs.165/2001 -mobilità esterna volontaria ex art.30 D.Lgs.165/2001 Assunzione da graduatoria da altri enti
4	Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat.D 1	(servizi alla persona (di cui: n.1 M.S. area gov. rete n.1 B.A. area gov. rete n.1 P.E. disabili n.1 V.S. disabili	Proroga assunzioni a tempo pieno determinato (art.21 d.lgs. n. 81/2015)
3	Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat. D1	(servizi alla persona (di cui: n.1 B.M. area anziani n.1 M.D. previsto n.1 D.V. area disabili	Assunzione a tempo pieno determinato per sostituzione maternità
1	Istruttore Direttivo Educatore Professionale cat. D1	servizi alla persona (n.1 C.F.gov. rete)	Proroga assunzioni a tempo pieno determinato (art.21 d.lgs. n. 81/2015)
1	Esecutore Tecnico (addetto alle pulizie)	Area amm.va	Avviamento di personale iscritto negli elenchi art.18 c.2 – Legge 68/99(scopertura collocamento obbligatoria) Fuori dalla dotazione organica
2	Collaboratore Amministrativo categ. B3	Area amm.va	Trasferimento mediante mobilità interna riservata ai dipendenti a tempo indeterminato del Consorzio Ciss 38 – inquadrati nella Categ. B O.S.S.-(aumento nella D.O. n. 1 posto di: "*Collaboratore Amministrativo*" – B3 e conseguente riduzione di n.1 posto di "*Collaboratore O.S.S. categ.B3*")
1	Esecutore Applicato categ. B	Area amm.va	(Aumento nella D.O. di un posto per ricollocazione personale dipendente a tempo indeterminato di "*Esecutore Applicato*" categ. B e conseguente diminuzione n.1 posto di "*Esecutore O.S.S. categ. B*")

2019			
Numero posti	**Profilo professionale e categoria**	**Area**	**Modalità di copertura**
7	**Istruttore Direttivo Assistente sociale cat. D1**	**servizi alla persona (di cui: n.1 M.S. governo rete n.1 B.A. governo rete n.1 P.E. disabili n.1 D.V. disabili n.1 B.M. area anziani n.1 M.D. previsto n.1 V.S. area rischio esc.s**	**Eventuali proroghe assunzione a tempo determinato(art.21 d.lgs. n. 81/2015) ed eventuali proroghe maternità**
1	**Istruttore Direttivo Educatore Professionale cat. D1**	**servizi alla persona (n.1 C.F.gov. rete)**	**Proroga assunzioni a tempo pieno determinato (art.21 d.lgs. n. 81/2015)**

2020			
Numero posti	**Profilo professionale e categoria**	**Area**	**Modalità di copertura**

Un'organizzazione come quella consortile che deve perseguire l'interesse pubblico come mission, e non solo come obbligo di legge, ha bisogno di strutture altamente flessibili in cui i processi di progettazione, realizzazione ed erogazione dei servizi devono sempre essere orientati al raggiungimento del risultato e, soprattutto, alla soddisfazione delle esigenze di una comunità.
Efficienza, capacità di leggere la domanda sociale e flessibilità organizzativa, valutazione dell'azione, valorizzazione del merito, gestione corretta delle risorse pubbliche: sono tutti elementi indispensabili per organizzazione "a misura di cittadino". Le nuove incombenze derivanti da provvedimenti normativi, l'aumento progressivo del carico di lavoro a tutti i livelli, richiedono una costante revisione della strutture organizzativa secondo i criteri di funzionalità (rispetto ai compiti e ai programmi di attività); di flessibilità; di collegamento delle attività (adeguandosi ai principi della comunicazione interna ed esterna ed assicurando l'interconnessione mediante sistemi informatici); di garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa; di armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici (in considerazione delle esigenze dell'utenza e degli orari delle altre Amministrazioni Pubbliche).
E' necessario, altresì, mettere al centro la professionalità e le competenze in relazione alle finalità istituzionali e ai servizi. Un settore pubblico così complesso non può che passare attraverso un lavoro qualificato e valorizzato dallo sviluppo continuo delle competenze e delle conoscenze. La formazione non deve essere una variabile esterna rispetto a questo quadro, ma lo deve comprendere e sostenere nella sua evoluzione. È forte il bisogno di una formazione "utile" che agevoli ed aiuti i processi in corso e che sia capace di rispondere alle esigenze organizzative nell'ambito della riqualificazione del personale, della mobilità, della flessibilità e, in generale, dell'innovazione e della modernizzazione.

AREE di INTERVENTO
Bisogni e motivazione delle scelte
Le motivazioni di pianificazione e programmazione del Consorzio derivano dagli specifici aspetti normativi, dal sistema di relazioni in atto, dagli obiettivi strategici e dalla rilevazione dei dati

sull'andamento dei servizi e degli interventi, nonché dai bisogni rilevati e dai dati di contesto illustrati nella sezione strategica del presente Piano.
In merito alla situazione del contesto in cui opera il Consorzio, permane una grave condizione socio-economica del territorio, caratterizzata da una fase di costante assenza di offerta occupazionale riferita sia alle fasce deboli assistite dal Consorzio, ma anche ad adulti ormai da tempo fuori dal mondo del lavoro e non destinatari di ammortizzatori sociali.
L'elaborazione delle domande d'aiuto poste ai servizi consortili dai cittadini ha evidenziato con forza l'emergere di una vulnerabilità diffusa, caratterizzata anche da fragilità relazionale, povertà economica ed assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno.
Queste tematiche hanno avuto un'ampia occasione di approfondimento e confronto nel corso degli incontri promossi dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Piemonte ed organizzati sul territorio regionale nell'ambito del Patto per il sociale.
In particolare gli esiti emersi dai tavoli di confronto relativi a: servizi per l'accesso, integrazione socio sanitaria, lotta alla povertà e politiche familiari hanno confermato le criticità rilevate quotidianamente dagli operatori del Consorzio.
Perseguire obiettivi di mantenimento del sistema dei servizi rappresenta già un risultato positivo. Dovranno essere mantenuti, per rispettare i limiti di spesa, i criteri di accesso già ridefiniti per accedere alle prestazioni ed una logica di priorità in ordine alle tipologie di destinatari a partire dai più deboli ed in condizione di maggior disagio, nonché i soggetti richiedenti maggior protezione e tutela.
Il processo di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione oltre a ricercare una maggiore efficienza nella Pubblica Amministrazione, ha messo le basi per un più efficace rapporto tra il cittadino/impresa e le Istituzioni in un quadro caratterizzato dalla semplificazione e dalla digitalizzazione. Questo ha determinato processi riorganizzativi interni agli Enti sostenuti anche dalle nuove tecnologie e l'adozione di strumenti finalizzati a migliorare la comunicazione e rispondere in modo adeguato alle sempre più centrali esigenze di accountability.
Il Consorzio non ha fatto eccezione ed ha progressivamente introdotto i nuovi strumenti che sono andati ad integrarsi nel sistema di programmazione, gestione e controllo che ha rappresentato, fin dalla sua costituzione, un punto di forza dell'ente.
L'applicazione delle nuove disposizioni normative ha però portato ad impegnativi adempimenti che si sono aggiunti a quelli già esistenti in un quadro istituzionale non sempre chiaro in fatto di applicazione.
L'introduzione del nuovo sistema di bilancio previsto dal D.Lgs.118/11 sta richiedendo una trasformazione complessiva a partire dagli strumenti di programmazione. I servizi finanziari hanno predisposto puntualmente gli strumenti operativi per il passaggio alla nuova contabilità, ma sarà necessario un primo ciclo di bilancio per consolidare il nuovo sistema.

AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI GENERALI

L'Area Amministrativa e servizi generali assicura l'organizzazione, la gestione, la verifica dei servizi socio-assistenziali erogati dal Consorzio, attraverso attività di supporto necessarie per il funzionamento dei vari servizi consortili: gestione economica e giuridica, fornitura di beni e di servizi, amministrazione economico-finanziaria, attività giuridico - amministrativa di supporto agli Organi e ai servizi del Consorzio.
Inserire indicazioni per responsabile amministrativo e consulenti

Motivazioni delle scelte

Le attività amministrative centrali forniscono il supporto ai servizi istituzionali diretti alla persona e allo sviluppo del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali.
Le risorse, costituite da personale tecnico specializzato, sono necessarie per garantire una piena ed efficiente operatività di appoggio e sostegno ai servizi territoriali e integrativi impegnati a produrre e realizzare i progetti programmati conseguendo i risultati prefissati nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
La finalità generale del programma è assicurare le condizioni di funzionalità del Consorzio in tutte le sue componenti istituzionali e organizzative garantendo le attività di direzione e di supporto amministrativo, logistico e giuridico alle aree e ai servizi affinchè siano in grado di

perseguire i fini istituzionali nell'ambito delle variabili correlate ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi del comparto sociale e sanitario in atto.

Obiettivi

- Strutturazione di un modello organizzativo delle risorse umane che garantisca una chiara definizione delle responsabilità e delle funzioni, con orientamento agli obiettivi e alla verifica dei risultati, anche per mezzo di un uso appropriato della formazione e della valorizzazione delle competenze professionali.
- Gestione a regime degli uffici preposti ad assicurare il supporto amministrativo e contabile agli organi, ai servizi ed agli uffici coinvolti nei progetti.
- Gestione economica e giuridica del personale nel rispetto degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione e dalla struttura gestionale.
- Semplificazione ed adeguamento del quadro regolamentare necessario a normare l'efficacia della struttura organizzativa e degli Organi.
- Revisione dei procedimenti amministrativi finalizzata a ottimizzare l'ambito organizzativo del Consorzio a vantaggio dell'ambito tecnico operativo chiamato a gestire le risposte ai bisogni della popolazione assistita.
- Ottimizzazione delle procedure di realizzazione delle entrate da crediti e introduzione di verifiche sulle dichiarazioni dei requisiti di reddito per l'accesso alle prestazioni di assistenza.
- Funzionamento dell'ufficio informativo e di monitoraggio da utilizzare in funzione di supporto alla gestione e alle esigenze conoscitive di programmazione e valutazione interne e di sistema territoriale.
- Gestione ed aggiornamento costante del sito web del Consorzio, sia nella parte pubblica che nell'area intranet riservata agli enti consorziati per l'accesso a deliberazioni e documentazioni amministrative.
- Aggiornamento Piano Triennale di prevenzione della corruzione.
- Aggiornamento programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Adozione Piano informatizzazione.
- Adempimenti riferiti al D.L. 118/2011 per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.
- Adempimenti previsti dalla normativa sul casellario dell'assistenza

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Anziani

Motivazioni delle scelte

Tra le maggiori problematiche relative alla presenza di popolazione anziana, che rappresenta la parte che ha più necessità di cure e di servizi socio sanitari, particolare rilievo assumono:

- aumento dell'età dell'anziano spesso accompagnato da patologie sempre più invalidanti che richiedono un incremento significativo del livello delle prestazioni, in particolare modo di tipo sanitario
- aumento delle situazioni di grave non autosufficienza con conseguente richieste di sostegno economico e di ricoveri di sollievo da parte delle famiglie che garantiscono l'assistenza a domicilio
- l'elevato costo delle rette delle strutture che comporta l'incremento delle richieste di integrazione retta e delle attività di valutazione sociale a carico del Consorzio, nell'ambito dell'Unità di Valutazione Geriatrica, per effetto dell'applicazione dell'accordo regionale sui

Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) e della recente normativa regionale in materia che oltre a ridefinire il modello integrato di assistenza residenziale sociosanitaria a favore di persone anziane non autosufficienti, individua rette giornaliere standard valide su tutto il territorio regionale.
- situazione d'incertezza normativa derivante dai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato in merito a DDGGRR che avrebbero dovuto definire nuove tariffe e garantire una maggiore omogenizzazione delle prestazioni a livello di tutto il territorio regionale che hanno determinato la loro sospensione lasciando nell'indeterminatezza tutta la materia.

La DGR 45-4248 del 30/7/2012 ha introdotto un modello integrato di assistenza residenziale e semiresidenziale socio sanitaria a favore di persone anziane non autosufficienti revocando le DD.GG.RR. n. 17-15226 del 30/3/2005 e la n. 2-3520 del 31.07.2006. Il Consorzio è coinvolto sia in quanto gestore di complessivi n. 40 posti letto per anziani non autosufficienti, sia come parte contraente nelle convenzioni stipulate in base alla DGR n. 18-15227 del 30/3/05 con l'ASL TO4 e le strutture che comporterà una riconversione delle strutture esistenti secondo i nuovi parametri.

Obiettivi

Gli obiettivi da conseguire sono:

- favorire la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente garantendo interventi di alleggerimento del carico assistenziale per i care giver nei momenti di crisi
- garantire a coloro che non possono rimanere a casa propria un'accoglienza in ambienti sicuri e protetti, rispettosi della dignità umana
- adeguare la struttura RSA a gestione diretta alla nuova normativa regionale con ridefinizione dei livelli assistenziali.
- Potenziare l'attività di vigilanza per la verifica sull'applicazione dei nuovi parametri regionali

Nel 2019 - 2021 si procederà, in base all'esito della sperimentazione attualmente in corso, al proseguimento della riorganizzazione dei servizi con l'affidamento ad una stessa cooperativa del servizio di assistenza domiciliare e del servizio di assistenza tutelare della RSA di Pont C.se con il distacco funzionale del personale del CISS 38 che consentirà un migliore utilizzo delle risorse umane e l'incremento del progetto "RSA aperta" che garantisca lo scambio tra struttura e territorio in termini di servizi offerti e di continuità d'intervento della persona seguita al proprio domicilio qualora si renda necessario il suo inserimento temporaneo o definitivo.

Il Consorzio è impegnato nell'ambito dell'attività della Commissione di Vigilanza dell'ASL TO 4 delle strutture residenziali semiresidenziali socio sanitarie presenti sul territorio di competenza per anziani autosufficienti e non autosufficienti, per disabili e minori. A tale proposito si evidenzia lo scambio con i consorzi limitrofi della partecipazione alla commissione di vigilanza per le strutture pubbliche o per le quali è comunque opportuno garantire la libertà di giudizio.

Continuerà la gestione integrata con l'ASLTO4 della RSA di Pont C.se.

Si garantisce la presenza in qualità di membri nelle commissioni multiprofessionali dell'ASL TO 4 (UVG UMVD L. 104/92 ecc.)

Nel limite delle risorse disponibili si continuerà a interventi di sostegno alla domiciliarità attraverso l'erogazione di buoni servizi spendibili a libera scelta tra i fornitori iscritti all'Elenco Soggetti Accreditati costituito in seguito ad avviso pubblico che si affiancano agli interventi del Servizio Assistenza Domiciliare del Consorzio.

Per coloro che sono viceversa inseriti presso strutture convenzionate il Consorzio provvederà a garantire, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la copertura della retta alberghiera qualora il reddito della persona beneficiaria non sia sufficiente.

Proseguirà la collaborazione con l'Agenzia Formativa CIAC per la gestione dei corsi per l'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario sia in termini di partecipazione all'equipe tecnico didattica sia come sedi di tirocinio.

Così come viene garantita la disponibilità della struttura RSA quale sede per gli stage di studenti delle scuole superiori della zona nei progetti di scambio scuola/lavoro.

Disabili

Motivazione delle scelte

Rispetto alla tematica disabili l'Area Servizi alla Persona intende favorire, con l'impiego delle risorse presenti sul territorio, il benessere psico-fisico del disabile accrescendone l'autonomia, sviluppandone le potenzialità e facilitandone l'integrazione nel suo contesto sociale; soddisfare i bisogni della persona disabile sulla base di un progetto educativo individualizzato in stretto raccordo con i Servizi sanitari dell'ASL TO 4; sostenere la rete familiare durante tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

Obiettivi

Gli obiettivi da conseguire sono:

- Supportare la persona disabile per uno stile di vita il più possibile autonomo e soddisfacente in termini socio sanitari e psico sociali, tramite la messa a disposizione di una serie articolata di servizi ed interventi specifici
- Potenziare i ricoveri di sollievo per disabili gravi e gravissimi compresi gli autistici
- Individuare soluzioni per garantire l'inserimento di disabili autistici in strutture ad hoc
- Sviluppare attività laboratoriali a favore di minori disabili
- Potenziare, sviluppare e qualificare le iniziative formative, laboratoriali, lavorative
- Analizzare, mettere in rete, sviluppare le opportunità che favoriscono l'autonomia e l'aggregazione
- Garantire equità d'interventi su tutto il territorio consortile

Per l'anno scolastico 2019-2021 il Consorzio, gestisce su delega e con un incremento della quota pro capite da parte di 18 Comuni del servizio di sostegno per l'autonomia e la comunicazione ad alunni in situazione di disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria secondaria di 1° grado, così come peraltro regolato dallo Statuto del CISS 38 all'art. 5 che prevede la possibilità di erogazione di servizi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art. 4 su richiesta degli Enti consorziati, in quanto attività attinente al proprio scopo.

Gli elementi innovativi dell'affidamento del servizio al CISS 38 da parte dei comuni ai fini del servizio sono:

- Individuazione degli alunni con disabilità attraverso un accertamento collegiale e condiviso da parte della Commissione Tecnica Interistituzionale;
- Predisposizione del Profilo Descrittivo di Funzionamento con relativo Progetto Multidisciplinare comprensivo sia della Diagnosi funzionale e sia del Profilo dinamico funzionale così come previsto dall'Accordo di Programma con la presenza ed il coinvolgimento di tutti gli attori del percorso di integrazione (famiglia, referente sanitario, docente referente, eventuali altri operatori);
- Equità ed omogeneità degli interventi per tutti i minori indipendentemente dalla residenza.

Il Consorzio partecipa ad un tavolo congiunto con i servizi di NPI e DSM dell'ASL TO4 sul tema dell'Autismo per la programmazione di interventi idonei a soddisfare i bisogni soprattutto degli utenti adulti, che andranno ad affiancarsi o incrementare i servizi offerti dal terzo settore.

Il Consorzio è titolare del titolo autorizzativo per il funzionamento di: (è una convenzione dal 01 luglio 2017)
- n. 1 struttura semiresidenziale per n. 10 posti per persone diversamente abili con patologie di tipo psichico ultra sedicenni. E' in corso una valutazione per modificare la modalità di gestione.

In seguito all'incremento delle assegnazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria di persone tutelate o amministrate si è proceduto alla riorganizzazione dell'Ufficio Tutele.

AREA FAMIGLIE, MINORI E ADULTI

L'Area famiglie, minori e adulti promuove interventi volti a:

nell'area dei minori:

facilitare l'incremento di processi educativi che consentano di sviluppare capacità e competenze proprie; assicurare un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri contesti di vita, sostenendo le famiglie nella loro funzione educativa; salvaguardare lo sviluppo psicofisico dei minori sottoposti a provvedimenti di tutela da parte delle autorità giudiziarie competenti;

nell'area degli adulti in difficoltà:

accompagnare soggetti fragili a rischio di vulnerabilità sociale in un percorso che favorisca l'inclusione o il reinserimento sociale; ridurre stati di disagio socio-economico e psico-sociale attraverso progetti individualizzati che consentano la realizzazione di un percorso di progressiva autonomia dei singoli e delle famiglie e/o l'aiuto al reinserimento nel mercato del lavoro; sostenere le persone provenienti da paesi extra comunitaria nel percorso di inserimento e integrazione**.**

Motivazione delle scelte

Dall'analisi del contesto istituzionale, normativo e dai portatori di interesse si sono evidenziati i seguenti bisogni:

GENITORIALITA':
- difficoltà nell'esercizio delle funzioni genitoriali
- conflitti nelle relazioni all'interno del nucleo familiare
- difficoltà delle famiglie nell'accostarsi ai servizi per chiedere supporti nella gestione dei conflitti

PROCESSI DI CRESCITA, AUTONOMIZZAZIONE, INTEGRAZIONE:
- comportamenti non adeguati e/o irregolari dei minori
- difficoltà d'integrazione per i minori stranieri
- scarsa attenzione del contesto di crescita ed assenza di occasioni di ascolto proponibili ai minori
- carenza di proposte di attività sportive facilitate e con finalità non agonistiche ma educative
- trasporti inadeguati o insufficienti

INTEGRAZIONE / BENESSERE SOCIALE:
- orientamento / rimotivazione alla formazione e al lavoro
- assenza / carenza di reddito associata a disoccupazione o sottoccupazione
- problematiche connesse ai vissuti e ai comportamenti di singoli o nuclei familiari

- rischi di derive sociali causate da eventi traumatici e/o imprevisti nel ciclo di vita del singolo e/o della famiglia
- necessità di maggiore integrazione per gli stranieri, in rapporto alla cultura e alla lingua italiana e maggior interazione tra le culture
- difficoltà della famiglia nel conciliare il tempo lavoro con il tempo della cura
-

RETE INTERVENTI A BASSA SOGLIA:

- risorse familiari inadeguate per far fronte a spese per beni di prima necessità

EFFICACIA DEGLI INTERVENTI, INFORMAZIONE, EQUITA' NELL'ACCESSO, FORMAZIONE:

- problematiche connesse all'accesso, all'informazione sulle opportunità disponibili ed alle risorse presenti sul territorio
- bisogni formativi connessi a problematiche varie che interessano più fasce di età.

Obiettivi

Prevenire situazioni di disagio minorile, attraverso progetti educativi che partendo dalle capacità e potenzialità individuali di tutti i membri coinvolti mettano al centro la famiglia quale attore principale del cambiamento.

Sviluppare iniziative di prevenzione primaria e secondaria finalizzate a supportare le coppie nella gestione delle proprie difficoltà di relazione e i genitori ad affrontare e superare nodi relazionali con i figli, o comunque a svolgere positivamente il loro ruolo genitoriale.

Sviluppare nell'insieme delle Agenzie educative, formative, socializzanti, un'attenzione pedagogica rivolta a tutti i soggetti in età evolutiva e in particolare a quei minori che, per storie personali, vivono situazioni di disagio o di difficile integrazione.

Qualificare il ruolo dei Comuni quali soggetti strategici nel promuovere comunità locali attente ai processi evolutivi dei ragazzi e al supporto a quanti si occupano degli stessi, a partire dalle famiglie.

Sostenere i nuclei in difficoltà impossibilitati a far fronte autonomamente alle spese connesse a: abitazione, alimentazione, pagamento delle utenze domestiche, salute.
Mettere in rete le diverse organizzazioni che erogano interventi e servizi a bassa soglia.
Favorire il rapporto tra quanti si occupano di emergenza alimentare e i supermercati presenti sul territorio al fine di razionalizzare e potenziare le risorse, garantendo pari opportunità agli adulti / famiglie bisognose.
Sviluppare percorsi di autonomia per soggetti a rischio di grave disagio sociale o interessati a percorsi di integrazione sociale.
Individuare metodologie appropriate nella costruzione di progetti integrati e personalizzati che vedano coinvolti quanti, pur per competenze settoriali, si occupano di adulti in difficoltà.
Promuovere iniziative di affiancamento / affidamento di famiglie in difficoltà ad altre famiglie.
Creare spazi abitativi per l'accoglienza in emergenza di adulti in difficoltà.

In particolare si prevede nel corso dell'anno 2019:

- la prosecuzione delle attività del Centro per le famiglie
- l'approvazione del regolamento sugli interventi per il diritto-dovere di visita e di relazione ("luoghi neutri")
- la modifica del regolamento sugli affidamenti familiari.

Proseguirà inoltre la partecipazione alle Commissioni multiprofessionali:

- Unità multidisciplinare di valutazione della disabilità e dei minori
- Equipe multidisciplinare "Attenti al lupo" contro l'abuso ed il maltrattamento di minori
- Equipe multidisciplinare "Donne oltre …" contro la violenza alle donne

- Commissione affidamenti
- Equipe sovrazonale per le adozioni
- Coordinamento Responsabili Aree famiglie / minori degli Enti Gestori dell'A.S.L. TO 4.
- Tavolo Minori Stranieri non Accompagnati

AREA SVILUPPO DI COMUNITA'

Le attività dell'area Sviluppo di Comunità forniscono il supporto ai servizi istituzionali diretti ai sevizi alla persona e allo sviluppo del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali attraverso lo sviluppo e la gestione di azioni, progetti e azioni di sviluppo di comunità.
Il Consorzio, chiamato a promuovere la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, costituisce una realtà connotata da elementi di complessità sia sotto il profilo programmatorio ed organizzativo e sia per quanto riguarda il livello quali/quantitativo dei servizi erogati. Il ruolo assegnato al Consorzio dalla normativa e dallo Statuto, oltre che di gestore ed erogatore di servizi, di promotore dello sviluppo della rete e delle relazioni tra i vari Soggetti presenti nel territorio, richiede la predisposizione di iniziative sia per rafforzare i processi programmatori e i rapporti con i diversi portatori di interessi

Motivazione delle scelte

In riferimento alla Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1. "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" il CISS 38 intende proseguire il consolidamento del processo di valutazione e riprogettazione delle attività istituzionali, anche in connessione al modello normativo introdotto dalla procedura metodologica di programmazione di sistema del Piano di Zona e della successiva approvazione de Patto per il Sociale. In tal senso in base alle indicazioni dell'Assemblea Consortile diventa importante intraprendere un'implementazione del servizio di sviluppo di comunità volto a coordinare le diverse realtà istituzionali, del terzo settore e dell'Associazionismo territoriale per costruire una programmazione concertata e che metta in gioco le responsabilità dei diversi soggetti.

Pertanto risulta fondamentale proseguire e sviluppare la ricerca di risorse economico finanziarie per progetti finalizzati, in stretta collaborazione con la rete territoriale, anche attraverso la costituzione di un'equipe progettuale strutturata insieme agli altri Consorzi dell'ambito canavesano; tale servizio potrà quindi accedere, grazie ad un lavoro in stretta collaborazione tra le diverse professionalità qualificate e messe a disposizione da parte dei diversi Consorzi, ai diversi bandi nazionali istituzionali, delle fondazioni e attivando un found raising mirato a rispondere al bisogni dei cittadini e che possa concretamente attivare le risorse della comunità.
In tal senso per garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse, in un contesto dove i bisogni delle persone sono in crescita per complessità e articolazione, diventa necessario, oltre all'integrazione delle politiche e alla ricomposizione delle risorse, porre attenzione alla progettualità intesa come capacità di cogliere e interpretare i cambiamenti sociali, di contestualizzare e ridefinire continuamente gli interventi e le regole che li governano, al fine di garantire la coerenza dei bisogni specifici del territorio e orientare al meglio le risorse per dare sostenibilità al sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

Per perseguire una comunicazione interna e con l'esterno efficace e che faciliti un equo accesso per tutti i cittadini ai diversi interventi e servizi, risulta importante consolidare la il ruolo di un'assistente sociale sia in un ruolo di accoglienza, informazione e orientamento sia nello sviluppo di un pre-assessment qualificato come auspicato dalle nuove misure introdotte con il Sostegno all'Inclusione Attiva
Ed è proprio perseguendo le indicazioni ministeriali di attuazione del S.I.A. dal 1 dicembre 2017 REI che si intende sviluppare un servizio di sostegno a percorsi di attivazione individuale e del nucleo che potrà realizzarsi attraverso un sostegno costante, in particolare volto al coinvolgimento dei beneficiari nella rete delle risorse territoriali. In quest'ottica si intende sviluppare un'equipe educativa che possa sostenere sia l'individuazione di tale risorse sia l'implementazione dei percorsi PASS, sia opportunità di realizzazione percorsi propedeutici agli inserimenti lavorativi per persone in fragilità sociale.

Tale equipe educativa diventa inoltre risorsa per sostenere nuclei e persone in estrema difficoltà nei percorsi volti all'autonomia, anche attraverso progetti di prima accoglienza in strutture del consorzio o in convenzione con le risorse territoriali

Obiettivi

- Supportare e programmare le attività e dei servizi sociali nel sistema integrato locale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2004, per dare continuità alle azioni del Piano di zona e, in base alle indicazioni regionali, alla realizzazione del Patto per il sociale.
- Coordinare e gestire le attività dei Tavoli di programmazione territoriale volto a sviluppare rapporti con Enti istituzionali, soggetti del privato sociale dell'Associazionismo e altri portatori di interesse, volti a sviluppare la comunità attraverso un processo programmatorio partecipato;
-Sostenere le Amministrazioni comunali nella promozione di comunità locali attente a processi di supporto ai nuclei familiari e ai singoli componenti, in un'ottica di sviluppo della comunità territoriale, potenziando le relazioni tra le diverse organizzazioni territoriali e promuovendo un'integrazione costruttiva e dialogante.
Si auspica per il 2018 uno sviluppo di un ufficio di programmazione che possa riprendere il ruolo già in precedenza attuato dall'ufficio di piano di zona e l'avvio di tavoli di lavoro (con Amministrazioni e soggetti della rete territoriale); inoltre si intende dedicare personale alla progettazione in stretta integrazione con le Amministrazioni comunali

- Facilitare l'accesso ai cittadini e a tutti gli operatori a informazioni mirate e continuamente aggiornate sull'offerta di servizi rispetto alle diverse tematiche sociali (anziani, famiglie, minori, giovani, disabilità, immigrazione, lavoro, volontariato, tossicodipendenze, pari opportunità) secondo i principi di giustizia, efficacia ed equità nell'accesso
- Migliorare la comunicazione interna perché l'organizzazione e il funzionamento dell' Ente risultino più efficaci rispetto alle persone e più razionali rispetto alle funzioni dell' Ente.
- Qualificare l'insieme della comunicazione tra Consorzio ed esterno per garantire l'esercizio delle funzioni dei Comuni rispetto a quelle dell' Ente strumentale CISS 38 e per assicurare il giusto rapporto con le altre Istituzioni pubbliche, titolari di funzioni e competenze coinvolte nell'approccio integrato alle politiche sociali, sanitarie, educative.
Per il 2018 si intende mantenere personale di assistente sociale dedicato al ruolo di accoglienza, segretariato e di orientamento in essere nel servizio di Sportello di informazione sociale

- Coordinare e realizzare in stretta collaborazione con le Aree e con gli Altri Consorzi dell'ambito le azioni del programma di contrasto alla povertà SIA e REI e le diverse politiche di attivazione ad esso connesse
- Promuovere un Servizio volto alla realizzazione di percorsi individuali di attivazione sociale sostenibili in un'ottica di inserimento lavorativo e sociale dei diversi soggetti in carico al Consorzio, anche attraverso il coordinamento della Commissione Valutazione Progetti volta a sostenere economicamente le persone e i nuclei, in un'ottica di corresponsabilità e di attivazione personale
Nel 2018 si intende proseguire, in continuità con i percorsi formativi collegati all'ambito SIA/REI e in stretta collaborazione con le Aree, il lavoro di revisione del regolamento di assistenza economica da parte della Commissione di Valutazione Progetti con possibilità di revisione del punteggio di riferimento, dell'inserimento di interventi di sostegno al reddito e la ridefinizione dei diversi progetti di attivazione. In stretta integrazione con la CVP si intende quindi rafforzare l'equipe educativa volta a sostenere percorsi di attivazione individuale.
Inoltre, in stretta collaborazione con il CPI, perseguendo le indicazioni delle Amministrazioni comunali, si intendono promuovere progetti propedeutici agli inserimenti lavorativi, sia tramite l'attivazione di servizi di orientamento, tutoraggio e inserimento in risorse del territorio.

- Azioni di sviluppo attraverso attività di found raising e percorsi di progettazione volta a perseguire i bisogni rilevati dai diversi soggetti territoriali e dagli operatori sociali del Consorzio,

lo sviluppo dell'autonomia per soggetti a rischio di disagio sociale o interessati a percorsi di integrazione sociale, in un'ottica di sviluppo di welfare generativo

Per il 2018 in stretta integrazione con i Consorzi CISSAC e INRETE ci si è assicurati personale dedicato nella costruzione di un'equipe di progettazione interconsortile per accedere a finanziamenti e a bandi che permettano di sviluppare una logica di found raising qualificata, mantenendo uno stretto correlazione con i bisogni del territorio consortile

Per il 2018 il CISS 38 è divenuto Soggetto Attuatore per alcuni interventi dell'azione Social Lab del Progetto PITER/ALCOTRA su Fondi Europei che vede come capofila la Città Metropolitana e la Coldiretti ed è stato individuato dai Consorzi dell'ASLTO4 come Ente Capofila nel progetto WECARE, volto ad implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del Terzo Settore ed imprese sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di Welfare aziendale.